



GESI

GESTIONE SERVIZI INTEGRATI

Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

INDICE

Organi Sociali	3
Osservazioni sull'andamento della gestione	5
Situazione economica, patrimoniale e finanziaria	9
Eventi di rilievo successivi alla chiusura del bilancio	12
Evoluzione prevedibile della gestione	13
Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei soci	15
Prospetti di bilancio	17
Situazione patrimoniale-finanziaria	19
Conto economico	21
Conto economico complessivo	22
Rendiconto finanziario	23
Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto	25
Note illustrate	27
Principi contabili e criteri di valutazione	36
Note illustrate alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria	43
Indebitamento finanziario netto	50
Note illustrate alle voci di Conto economico	51
Nota rapporti con le parti correlate	60
Allegati	61
* Allegato n. 1 Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali	62
* Allegato n. 2 Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali	63
* Allegato n. 3 Informativa su strumenti e rischi finanziari	64
Relazione del Collegio Sindacale	67
Relazione della Società di Revisione	71

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Della Torre Corrado	Presidente
Giffoni Francesco	Amministratore
Moraschini Gianfranco	Amministratore
Isacchini Emidio	Amministratore
Lorenzo Peduzzi	Amministratore

COLLEGIO SINDACALE

Apostoli Patrizia	Presidente
Romano Alberto	Sindaco effettivo
Bulferetti Paola	Sindaco effettivo
Metelli Donatella	Sindaco supplente
Merizzi Ugo	Sindaco supplente

SOCIETA' DI REVISIONE

EY S.p.A.

OSSERVAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Osservazioni sull'andamento della gestione

Nelle Note illustrate sono state fornite le notizie attinenti l'illustrazione del bilancio al 31 dicembre 2017, mentre nella presente relazione vengono fornite le informazioni riguardanti l'andamento della gestione.

I ricavi di vendita e prestazioni complessivi, pari a 6.798.155 euro, sono risultati superiori di circa 225 migliaia di euro rispetto all'anno precedente.

Nel 2017 non c'è stata variazione di numero e tipologia di contratti attivi, salvo la cessazione per scadenza naturale della convenzione ALER-Comune attraverso la quale ALER affidava a GESI il servizio energia degli immobili comunali di Chiari, avvenuta nell'estate scorsa; peraltro questi stessi impianti sono stati affidati a GESI, tramite la società di servizi del Comune di Chiari, per la loro conduzione e manutenzione ordinaria durante la stagione termica 2017/18.

I ricavi del servizio energia sono risultati in linea con quelli dello scorso anno in quanto i minori introiti relativi agli impianti di Chiari sono stati pareggiati dai nuovi contratti per palazzine ALER e un condominio a Rezzato acquisiti nell'ottobre 2016, mentre il servizio energia per i Comuni di Flero e Pralboino è continuato anche nel 2017 a seguito di proroga nel primo caso e rinnovo nel secondo, delle convenzioni con ALER.

Anche i ricavi del *global service* sono rimasti sostanzialmente invariati; infatti i minori ricavi per la conclusione dei lavori di realizzazione impianti di termoregolazione/contabilizzazione dei consumi di riscaldamento e di videosorveglianza edifici ALER, relativamente ai quali sono rimasti solo importi marginali dovuti al loro completamento e gestione, sono stati compensati dai maggiori ricavi sia per l'entrata a regime del contratto di efficientamento elettrico delle parti comuni delle palazzine ALER - iniziato a luglio del 2016, che ha comportato un sostanziale raddoppio dei ricavi della commessa - che per ulteriori attività di efficientamento elettrico e progettazione/Direzione Lavori effettuati sulla commessa A2A Calore e Servizi S.r.l.. Inoltre sono aumentati i ricavi per la vendita di certificati bianchi a motivo dell'incremento del loro valore sul mercato, più che raddoppiato rispetto all'anno precedente.

I costi operativi ammontano a 4.504.930 euro, circa 135 migliaia di euro in meno rispetto all'anno precedente, nonostante vi sia stato un incremento di quasi 567 migliaia di euro per l'acquisto di energia elettrica relativo alla commessa efficientamento elettrico delle parti comuni delle palazzine ALER. Ciò è dovuto al fatto che gli interventi per la realizzazione degli impianti di termoregolazione/contabilizzazione dei consumi di riscaldamento e di videosorveglianza edifici ALER, realizzati in massima parte nell'esercizio precedente, hanno avuto un impatto marginale nel 2017.

Il costo del personale è aumentato di circa 64 migliaia di euro per l'assunzione di un ingegnere a tempo indeterminato nel febbraio 2017 e di tre risorse a tempo determinato (18 mesi) nella tarda primavera dell'anno scorso, a fronte delle dimissioni di due operai, uno ad agosto e l'altro a settembre 2017.

Il Margine Operativo Lordo è passato da 699.428 euro del 2016 a 994.676 euro del 2017, mentre il Risultato Operativo netto passa da 389.550 euro del 2016 a 768.023 euro del 2017.

Nel 2017 ci sono stati proventi finanziari per 19.817 euro, dovuti in gran parte ai dividendi dell'ex partecipata EXE.GeSI S.p.A., per 18.750 euro relativi all'esercizio 2014/15 (euro 740.001 nel 2016, di cui 45.000 euro per dividendi EXE.GeSI S.p.A., 695.000 per plusvalenza da cessione quote EXE.GeSI S.p.A. e 1 euro per interessi su c/c da socio A2A S.p.A.), e oneri finanziari per 6.216 euro (7.755 euro nel 2016). Il risultato al lordo delle imposte è passato da 1.121.796 euro del 2016 a 781.624 euro del 2017.

Le attività svolte dalla società nel 2017 sono state le seguenti:

- Gestione impianti termici: al 31 dicembre 2017 relativamente a 191 impianti maggiori a 35 kW e 29 impianti inferiori a 35 kW, oltre a 10 impianti di produzione energia frigorifera, 17 impianti solare termico, 3 impianti geotermici, 1 impianto fotovoltaico e ad un cogeneratore 350 KW elettrico gestito in ATI con ABP Nocivelli;
- *Global-Service*: 10 strutture/commesse (A2A Calore & Servizi S.r.l. per Palagiustizia/Università/Brescia Musei, A2A S.p.A. per Uffici e sedi Brescia/Bergamo, A2A Smart City S.p.A. per realizzazione impianti, Contatori divisionali/ripartitori costi di riscaldamento, efficientamento impianti elettrici parti comuni, Videosorveglianza, Istituto Palazzolo, Fondazione Paola di Rosa, Casa Industria e Casa di Riposo Cadeo);
- Interventi per esercizio e manutenzione ordinaria e straordinaria impianti.

Nel maggio 2017 la società ha ottenuto dalla società ICIM S.p.A. la certificazione che i propri sistemi di gestione sono conformi alla norma UNI EN ISO 9001:2015 e alla norma OHSAS 18001:2007; nella stessa data ha ottenuto il mantenimento della certificazione in conformità alla norma UNI CEI 11352:2014 (ESCO).

GESI ha concluso il pagamento ad A2A Calore & Servizi S.r.l. delle n. 24 rate di 5.000 €/cadauna previste dal preliminare per l'acquisto degli uffici di Brescia via Creta 56/C, che doveva perfezionarsi entro il 2017. In accordo con la società venditrice, il rogitò è stato posticipato a febbraio 2018, successivamente al prolungamento della durata della società.

A seguito dell’emanazione del D.Lgs 175/2016, integrato dal D.Lgs 100/2017, e delle Linee guida n. 7 di ANAC, approvate dal Consiglio dell’Autorità con delibera n. 235 del 15/02/17, dal mese di maggio 2017 ALER ha organizzato una serie di incontri con i vertici di GESI e con i rappresentanti del socio privato per adempiere a quanto previsto dalle novità legislative.

A seguito di ciò i soci hanno determinato di modificare lo statuto di GESI in modo da rendere evidente che la società risulti soggetta alla direzione e coordinamento di ALER Brescia-Cremona-Mantova, che ne esercita il controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. Tra le principali modifiche si evidenzia che ora la società ha per oggetto esclusivo la produzione di servizi strumentali ad ALER e che oltre l’80% del fatturato dovrà essere effettuato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dal socio pubblico.

Contratti acquisiti nel 2017

Nel 2017 non sono stati acquisiti nuovi contratti.

Situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'esercizio 2017

CONTO ECONOMICO	01.01.2017	01.01.2016
	31.12.2017	31.12.2016
RICAVI		
Ricavi di vendita e prestazioni	6.643.967	6.453.042
Altri ricavi operativi	154.188	120.119
Totale RICAVI	6.798.155	6.573.161
COSTI OPERATIVI		
Costo per materie prime e servizi	4.380.197	4.489.819
Altri costi operativi	124.733	149.522
Totale COSTI OPERATIVI	4.504.930	4.639.341
Costi per il personale	1.298.549	1.234.392
MARGINE OPERATIVO LORDO	994.676	699.428
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	226.653	309.878
RISULTATO OPERATIVO NETTO	768.023	389.550
Proventi finanziari	19.817	740.001
Oneri finanziari	6.216	7.755
Totale GESTIONE FINANZIARIA	13.601	732.246
RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE	781.624	1.121.796
Oneri per imposte sui redditi	195.607	117.329
RISULTATO NETTO	586.017	1.004.467

Il Conto economico del bilancio al 31 dicembre 2017 evidenzia un totale ricavi pari a 6.798.155 euro, rispetto al valore di 6.573.161 euro fatto registrare nel consuntivo 2016.

I costi operativi sono risultati pari a 4.504.930 euro, a fronte dell'importo di 4.639.341 euro rilevato nel 2016.

Le voci di costo più rilevanti riguardano il costo per materie prime (che include anche i consumi vari di combustibile e sostanzialmente rappresentano una partita di giro per la società) pari a 2.725.835 euro (2.352.612 euro nel 2016) ed il costo per servizi pari a 1.654.362 euro (2.137.207 euro nel 2016).

Si evidenzia, inoltre, che il costo del lavoro è passato da 1.234.392 euro del 2016 a 1.298.549 euro del 2017, per le motivazioni precedentemente riportate.

Il Margine operativo lordo è risultato positivo per 994.676 euro, in aumento rispetto al dato di 699.428 euro del 2016. Ciò è dovuto all'effetto di due fattori: il primo e più significativo alla diminuzione del costo del gas che nel 2016 ammontava a 1.454.470 euro, mentre nel 2017 è risultato pari a 1.212.027 euro; il secondo fattore è relativo all'incremento del valore dei certificati bianchi, come già commentato in precedenza.

La voce Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni è pari a 226.653 euro (309.878 euro nel 2016) in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, riflette il rilascio di parte del fondo rischi su crediti in seguito al recupero di crediti precedentemente accantonati (vedi ad esempio la chiusura del contenzioso con Immobiliare Fiera).

Pertanto il Risultato operativo netto è positivo per 768.023 euro (389.550 euro nel 2016).

A seguito della gestione finanziaria positiva per 13.601 euro (positiva per 732.246 euro al 31 dicembre 2016 per effetto della plusvalenza realizzata sulla cessione delle partecipazioni in EXE.GeSI S.p.A. per 695.000 euro) il risultato prima delle imposte risulta pari a 781.624 euro a fronte del valore di 1.121.796 euro fatto registrare dal consuntivo 2016.

Il risultato netto, dedotte imposte per 195.607 euro, presenta un utile di esercizio pari a 586.017 euro (1.004.467 euro nel consuntivo 2016).

L'andamento patrimoniale del 2017 della società è sintetizzato nella tabella che segue:

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA FONTI/IMPIEGHI	BILANCIO 31.12.2017	BILANCIO 31.12.2016
CAPITALE INVESTITO		
Immobilizzazioni immateriali	13.794	22.610
Immobilizzazioni materiali	1.051.151	1.325.215
Altre attività non correnti	555.691	671.262
Attività per imposte anticipate	46.541	65.973
(Benefici a dipendenti)	-416.163	-373.337
CAPITALE IMMOBILIZZATO NETTO	1.251.014	1.711.723
Rimanenze	24.706	22.947
Crediti a breve	5.040.345	4.102.788
Altre attività correnti	21.741	15.536
(Debiti verso fornitori)	-1.370.912	-2.145.480
(Altri debiti)	-1.007.889	-617.875
CAPITALE DI FUNZIONAMENTO	2.707.991	1.377.916
TOTALE CAPITALE INVESTITO	3.959.005	3.089.639
FONTI DI COPERTURA		
TOTALE PATRIMONIO NETTO	4.822.042	4.940.702
Crediti finanziari entro l'esercizio successivo	862.737	1.850.913
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	300	150
<i>Totale posizione finanziaria entro l'esercizio successivo</i>	<i>-863.037</i>	<i>-1.851.063</i>
TOTALE POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	-863.037	-1.851.063
TOTALE FONTI	3.959.005	3.089.639

La Situazione patrimoniale-finanziaria, redatta secondo lo schema delle fonti e degli impieghi e confrontata con la Situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, evidenzia un capitale investito al 31 dicembre 2017 pari a 3.959.005 euro (3.089.639 euro al 31 dicembre 2016). Il Patrimonio netto è pari a 4.822.042 euro (4.940.702 euro al 31 dicembre 2016), mentre la posizione finanziaria netta è positiva per 863.037 euro (positiva per 1.851.063 euro a fine 2016).

Gli investimenti effettuati nel 2017, pari a 35.091 euro, hanno riguardato sostanzialmente interventi di completamento delle opere previste dai contratti acquisiti a ottobre 2016, nonché per il mantenimento a seguito di guasti, modifiche impiantistiche o al fine di migliorare i rendimenti energetici degli altri impianti in gestione. Questi investimenti comprendono anche circa 7.000 euro per acquisto attrezzature/mobili/arredi e macchine d'ufficio.

Principali rischi ed incertezze

I risultati economici e finanziari della gestione caratteristica della società sono principalmente esposti ai seguenti rischi:

- **Rischio prezzo:** connesso alla variazione del valore di mercato di una *commodity*. Esso consiste nei possibili effetti negativi che la variazione di prezzo di mercato di una o più *commodity* può determinare sulle prospettive di reddito della società. Le *commodity* sono sovente quotate in dollari, il rischio derivante dalle oscillazioni del tasso di cambio Euro/Dollaro è parte integrante del rischio *commodity*.
- **Rischio credito:** connesso alla possibilità che i clienti non onorino a scadenza le proprie obbligazioni.

In relazione al rischio prezzo la società si è tutelata mediante la sottoscrizione di contratti che prevedono la rivalsa verso il cliente delle oscillazioni di prezzo (positive o negative) delle *commodity*. Inoltre negli ultimi anni tali contratti prevedono la formulazione del prezzo al cliente con tariffa binomia che consente di ribaltare sul cliente le oscillazioni delle *commodity* lasciando tuttavia inalterato il corrispettivo del servizio di gestione e manutenzione.

Altre informazioni

Non risultano ad oggi spese capitalizzate per investimenti in ricerca e sviluppo.

Con riferimento all'articolo 2427 16-bis del Codice Civile, si segnala che i compensi spettanti alla società di revisione per la revisione legale dei conti annuali e gli altri servizi di verifica svolti un corrispettivo pari a 10.650 euro.

Eventi di rilievo successivi alla chiusura del bilancio

Non si segnalano eventi di rilievo successivi alla chiusura del bilancio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per l'esercizio 2018 si prevede:

- una contrazione dei ricavi per effetto della scadenza naturale di convenzioni tra ALER e alcuni Comuni della provincia di Brescia (Chiari da settembre 2017, Flero, Gambara e Gussago da maggio 2018) per l'erogazione del servizio energia, affidato a GESI dalla controllante ALER;
- la chiusura del contratto di *facility* stipulato tra GESI e A2A S.p.A. per il servizio di manutenzione Uffici e sedi Brescia/Bergamo del socio privato, del valore di quasi 300.000 euro/anno;
- la proroga del contratto tra GESI e ALER per l'efficientamento dei consumi elettrici delle parti comuni di fabbricati ERP dal 30 giugno al 31 dicembre 2018.

Per le convenzioni ALER/Enti pubblici scadute o in scadenza si auspica possano essere negoziate dal socio pubblico le loro proroghe o il loro rinnovo.

ALER ha in corso la richiesta di iscrizione nell'Elenco dell'ANAC, di cui all'art. 192, comma 1, del D.Lgs 50/2016 (codice appalti). Questa iscrizione potrà consentire alla società di ottenere affidamenti diretti dal socio pubblico per attività e servizi che GESI è in grado di svolgere efficacemente, previa valutazione della congruità economica di ogni singola offerta da parte di ALER.

Proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea ordinaria dei Soci

Alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella nota illustrativa, l'Organo amministrativo Vi propone di destinare l'utile dell'esercizio 2017 pari a 586.017 euro a riserva straordinaria.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Cav. Dr. Della Torre Corrado

PROSPETTI DI BILANCIO

GESI S.R.L.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA *(valori in unità di euro)*

Ref ATTIVITA'		31.12.2017	31.12.2016
1.1 Immobilizzazioni materiali		1.051.151	1.325.215
1.2 Immobilizzazioni immateriali		13.794	22.610
1.3 Attività per imposte anticipate		46.541	65.973
1.4 Altre attività non correnti		555.691	671.262
Totale ATTIVITA' NON CORRENTI		1.667.177	2.085.060
1.5 Rimanenze		24.706	22.947
1.6 Crediti commerciali		4.839.678	3.822.356
1.7 Altre attività correnti		185.856	252.790
1.8 Attività finanziarie correnti		862.737	1.850.913
1.9 Attività per imposte correnti		36.552	43.178
1.10 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		300	150
Totale ATTIVITA' CORRENTI		5.949.829	5.992.334
Totale ATTIVITA'		7.617.006	8.077.394
PASSIVITA'		31.12.2017	31.12.2016
2.1 Capitale sociale		1.000.000	1.000.000
2.2 Riserve		3.236.025	2.936.235
2.3 Risultato netto dell'esercizio		586.017	1.004.467
Totale PATRIMONIO NETTO		4.822.042	4.940.702
2.4 Benefici a dipendenti		416.163	373.337
2.5 Altre passività non correnti		7.692	10.490
Totale PASSIVITA' NON CORRENTI		423.855	383.827
2.6 Debiti commerciali		1.775.964	2.505.902
2.7 Altre passività correnti		555.427	214.817
2.8 Debiti per imposte		39.718	32.146
Totale PASSIVITA' CORRENTI		2.371.109	2.752.865
Totale PASSIVITA' e PATRIMONIO NETTO		7.617.006	8.077.394

GESI S.R.L.

CONTO ECONOMICO	01.01.2017	01.01.2016
<i>(valori in unità di euro)</i>	31.12.2017	31.12.2016

RICAVI

3.1 Ricavi di vendita e prestazioni	6.643.967	6.453.042
3.2 Altri ricavi operativi	154.188	120.119
Totale RICAVI	6.798.155	6.573.161

COSTI OPERATIVI

3.3 Costi per materie prime e servizi	4.380.197	4.489.819
3.4 Altri costi operativi	124.733	149.522
Totale COSTI OPERATIVI	4.504.930	4.639.341

3.5 Costi per il personale	1.298.549	1.234.392
----------------------------	-----------	-----------

MARGINE OPERATIVO LORDO

3.6 Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	226.653	309.878
---	---------	---------

RISULTATO OPERATIVO NETTO

3.7 Proventi finanziari	19.817	740.001
3.8 Oneri finanziari	6.216	7.755
Totale GESTIONE FINANZIARIA	13.601	732.246

RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE

3.9 Oneri per imposte sui redditi	195.607	117.329
-----------------------------------	---------	---------

RISULTATO NETTO

RISULTATO NETTO	586.017	1.004.467
------------------------	----------------	------------------

GESI S.R.L.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO <i>(valori in unità di euro)</i>	01.01.2017	01.01.2016
	31.12.2017	31.12.2016
Risultato netto dell'esercizio (A)	586.017	1.004.467
Utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio netto (*)	-6.409	-15.696
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali (*)	1.732	-3.283
Totale Altri utili/(perdite) al netto dell'effetto fiscale (B)	-4.677	-18.979
Risultato netto complessivo (A) + (B)	581.340	985.488

(*) Componenti che non saranno riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

GESI S.R.L.

RENDICONTO FINANZIARIO <i>(dati in unità di euro)</i>	BILANCIO 31.12.2017	BILANCIO 31.12.2016
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	150	150
Attività operativa		
Risultato netto dell'esercizio	586.017	1.004.467
Flussi non monetari		
Ammortamento immobilizzazioni materiali	306.947	296.074
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	9.529	4.334
Variazione fondi e benefici a dipendenti	38.149	-4.810
Variazione nel capitale circolante		
Variazione dei crediti commerciali e degli altri crediti a breve termine	230.562	-335.044
Variazione delle rimanenze	-1.759	32.641
Variazione dei debiti commerciali e degli altri debiti a breve termine	-276.689	637.464
Imposte nette pagate	-152.495	-80.902
Variazione attività/passività verso parti correlate	-994.691	-531.931
Flussi finanziari netti da attività operativa	-254.430	1.022.293
Attività di investimento		
Investimenti netti in immobilizzazioni materiali	-32.883	-259.040
Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali	-713	-18.500
Variazioni di partecipazioni	-	375.000
Flussi finanziari netti impiegati nell'attività di investimento	-33.596	97.460
Free cash flow	-288.026	1.119.753
Attività di finanziamento		
Variazioni monetarie attività finanziarie:		
Variazione c/c di tesoreria unica intrattenuto con A2A S.p.A.	988.176	-915.388
<i>Totale variazioni monetarie passività finanziarie</i>	<i>988.176</i>	<i>-915.388</i>
Variazioni monetarie passività finanziarie:		
Oneri finanziari netti pagati	-	-4.365
<i>Totale variazioni monetarie passività finanziarie</i>	<i>-</i>	<i>-4.365</i>
Dividendi pagati	-700.000	-200.000
Flussi finanziari netti impiegati nell'attività di finanziamento	288.176	-1.119.753
VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	150	-
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	300	150

GESI S.R.L.

**Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto
al 31.12.2017**

(dati in unità di euro)	Capitale sociale nota 2.1	Riserva legale nota 2.2	Altre riserve nota 2.2	Risultato d'esercizio nota 2.3	Totale Patrimonio netto
<i>Patrimonio netto al 31.12.2015</i>	1.000.000	200.000	2.666.871	288.343	4.155.214
Assemblea Ordinaria: - a riserve - a dividendo					
Riserva IAS 19 revised Benefici dipendenti (*)					
Utile dell'esercizio al 31.12.2016 (*)					
<i>Patrimonio netto al 31.12.2016</i>	1.000.000	200.000	2.736.235	1.004.467	4.940.702
Assemblea Ordinaria: - a riserve - a dividendo					
Riserva IAS 19 revised Benefici dipendenti (*)					
Utile dell'esercizio al 31.12.2017 (*)					
<i>Patrimonio netto al 31.12.2017</i>	1.000.000	200.000	3.036.025	586.017	4.822.042
Possibilità di utilizzazione		B	A - B - C		

(*) Concorrono alla formazione del Conto economico complessivo.

A = Per aumento di capitale
B = Per copertura perdite
C = Per distribuzione ai soci

3.036.025 euro
3.236.025 euro
3.036.025 euro

NOTE ILLUSTRATIVE

Informazioni di carattere generale relative a GESI S.r.l.

Il bilancio di GESI S.r.l. al 31 dicembre 2017 è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e continuità aziendale ed è composto dai prospetti della Situazione patrimoniale-finanziaria, Conto economico, Conto economico complessivo, Rendiconto finanziario, dal Prospetto dei movimenti del Patrimonio netto e dalle presenti Note illustrative.

Tale bilancio è stato redatto in conformità con i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) promulgati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, includendo tra questi sia gli “*International Accounting Standards*” (IAS) che gli “*International Financial Reporting Standards*” (IFRS), oltre alle interpretazioni dell’“*International Financial Reporting Interpretation Committee*” (IFRIC) nonché i provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Le voci della Situazione patrimoniale-finanziaria e del Conto economico sono state confrontate con le corrispondenti voci del bilancio al 31 dicembre 2016.

La valuta di presentazione del bilancio di GESI S.r.l. è l'euro, che coincide anche con la moneta funzionale delle economie in cui la società opera. In particolare, le seguenti Note Illustrative sono presentate in unità di euro, salvo dove diversamente specificato.

Il presente bilancio è sottoposto a revisione legale da parte di EY S.p.A..

Schemi di bilancio

La società GESI S.r.l. ha adottato per la “Situazione patrimoniale-finanziaria” una forma di presentazione con la distinzione delle attività e passività tra correnti e non correnti, secondo quanto consentito dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1 *revised*.

Il “Conto economico” è scalare con le singole poste analizzate per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione di spesa. La forma scelta è, fra l'altro, conforme con le modalità di presentazione dei maggiori *competitors* ed è in linea con la prassi internazionale.

Il “Rendiconto finanziario” è predisposto utilizzando il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7.

Il “Prospetto dei movimenti di patrimonio netto” è stato predisposto secondo le disposizioni dello IAS 1 *revised*.

Si precisa che gli schemi di bilancio presentati sono invariati rispetto a quelli utilizzati in sede di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2016.

Variazioni di principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 8, nel successivo paragrafo “*Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dalla società dal presente esercizio*” sono indicati e brevemente illustrati gli emendamenti in vigore dal 1° gennaio 2017.

Nei paragrafi a seguire, “*Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall’Unione Europea*” e “*Principi contabili omologati dall’Unione Europea ma applicabili in esercizi successivi*” vengono invece dettagliati i principi contabili ed interpretazioni già emessi, sia non ancora omologati sia omologati dall’Unione Europea, e pertanto non applicabili per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2017, i cui eventuali impatti saranno quindi recepiti a partire dai bilanci dei prossimi esercizi.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dalla società dal presente esercizio

A decorrere dal 1° gennaio 2017 sono state applicate alcune integrazioni conseguenti a specifici paragrafi dei principi contabili internazionali già adottati dalla società nei precedenti esercizi, nessuna delle quali ha determinato, rispetto al 31 dicembre 2016, un effetto sui risultati economici e finanziari della società.

Le variazioni principali sono di seguito illustrate:

- IAS 7 “Rendiconto finanziario”: emesso dallo IASB in data 29 gennaio 2016 e pubblicato in Gazzetta ufficiale dell’Unione Europea in data 9 novembre 2017, l’emendamento al principio in esame richiede che vengano fornite informazioni tali da permettere all’utilizzatore del bilancio di valutare i cambiamenti nelle passività derivanti dalle attività di finanziamento, includendo sia i cambiamenti derivanti dai flussi finanziari, sia le variazioni che non hanno comportato un flusso finanziario (*non-cash changes*).

Nello specifico, la società ha provveduto ad esporre i dati relativi al presente esercizio e quello di confronto dando evidenza dei cambiamenti derivanti da *financing cash flow* (finanziamenti e *leasing*) e cambiamenti derivanti da aggregazioni aziendali.

- IAS 12 “Imposte sul reddito”: emesso dallo IASB in data 19 gennaio 2016 e pubblicato in Gazzetta ufficiale dell’Unione Europea in data 9 novembre 2017, l’emendamento al principio in esame mira a chiarire che un’entità deve considerare se la normativa fiscale limita le fonti di reddito imponibile a fronte delle quali potrebbe effettuare deduzioni legate al rigiro delle differenze temporanee deducibili. Inoltre, la modifica fornisce linee guida su come un’entità dovrebbe determinare i futuri redditi imponibili e spiega le circostanze in cui il reddito imponibile potrebbe includere il recupero di alcune attività per un valore superiore al loro valore di carico.

L’emendamento non ha determinato effetti né sui risultati economici e finanziari né sulle modalità espositive al 31 dicembre 2017.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall’Unione Europea

I seguenti principi ed emendamenti a principi preesistenti sono tuttora in corso di omologazione da parte dell’Unione Europea e pertanto non risultano applicabili da parte della società. Le date indicate riflettono la data di efficacia attesa e statuita nei principi stessi; tale data è tuttavia soggetta all’effettiva omologazione da parte degli organi competenti dell’Unione Europea:

- IFRIC 22 “Transazioni in valuta estera e rilevazione di pagamenti od incassi anticipati”. Emesso dallo IASB in data 8 dicembre 2016, l’interpretazione del principio IAS 21 “Transazioni in valuta estera” mira a chiarire la data in cui utilizzare il tasso di cambio al fine dell’iscrizione della attività/passività non monetaria relativa alla transazione in valuta estera. Nello specifico l’iscrizione della attività/passività anticipata deve avvenire al tasso di cambio del giorno del pagamento/incasso dell’acconto e negli stessi termini la “*derecognition*” del medesimo, una volta conclusasi la transazione con la rilevazione dei connessi ricavi di vendita, avverrà al medesimo tasso di cambio con cui era stata iscritta l’attività/passività non monetaria. L’omologazione di tale interpretazione è prevista nel primo trimestre 2018.
- IFRIC 23 “Trattamento delle incertezze di natura fiscale”: emesso il 7 giugno 2017, l’interpretazione mira a definire un metodo per affrontare le incertezze di natura fiscale. La società, nell’iscrivere le imposte di competenza nel bilancio, deve porsi il quesito se il trattamento fiscale che sta operando sarà accettato dall’autorità fiscale; in caso di assunzione negativa l’ammontare delle imposte imputate a bilancio differirà da quello indicato in dichiarazione fiscale in quanto rifletterà l’incertezza oggetto di analisi.
- Lo IASB in data 20 giugno 2016 ha emesso alcune modifiche all’IFRS 2 “Pagamenti basati su azioni” che trattano due aree principali: la classificazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata al netto delle obbligazioni per ritenute d’acconto; la contabilizzazione qualora una modifica dei termini e delle condizioni di una transazione con pagamento basato su azioni cambia la sua classificazione da regolata per cassa a regolata con strumenti rappresentativi di capitale. Si prevede l’omologazione di tale emendamento nel corso del 2018, che, tuttavia, non produrrà impatti sulla società in quanto non sono previsti pagamenti basati su azioni.
- In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha pubblicato un emendamento all’IFRS 9 “Strumenti finanziari” che consente di valutare al costo ammortizzato gli oneri relativi all’estinzione anticipata di strumenti finanziari che precedentemente venivano misurati al “*fair value through profit and loss*”.
- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato l’emendamento all’IFRS 10 “Bilancio consolidato” e IAS 28 “Partecipazioni in imprese collegate e *joint ventures*”, al fine di risolvere il conflitto tra lo IAS 28 e l’IFRS 10. Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l’utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest’ultima è limitato alla quota detenuta nella *joint venture* o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, l’IFRS 10 prevede la rilevazione dell’intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l’entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint venture* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione o un conferimento di un’attività o di una società controllata ad una *joint venture* o collegata, la misura dell’utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente (o conferente) dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute (o conferite) costituiscano o meno un *business*,

nell’accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute rappresentino un *business*, l’entità deve rilevare l’utile o la perdita sull’intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall’entità deve essere eliminata. Per tali modifiche non è ancora stata stabilita una data di prima applicazione.

- IFRS 14 “Poste di bilancio differite di attività regolamentate”: il nuovo principio transitorio, emesso dallo IASB il 30 gennaio 2014, consente all’entità che adotta per la prima volta i principi contabili internazionali IAS/IFRS, di continuare ad applicare le precedenti *GAAP accounting policies* in merito alla valutazione (incluso *impairment*) e l’eliminazione dei *regulatory deferral accounts*. Il presente principio, ancora in attesa di omologazione, sarà applicabile con effetto retroattivo a decorrere dal 1° gennaio 2016.
- Emesse dallo IASB rispettivamente in data 8 dicembre 2016 e 12 dicembre 2017 alcune modifiche ai principi omologati nel triennio 2014 – 2016 e 2015 – 2017. In particolare vengono emendati i seguenti principi emessi tra il 2014 e il 2016:
 - i. IFRS 1, vengono eliminate alcune esenzioni previste da specifici paragrafi del principio;
 - ii. l’emendamento allo IAS 18 prevede che, nel caso in cui la controllante sia una società di *venture capital*, questa ha la facoltà di valutare le proprie partecipazioni in imprese collegate e *joint ventures* al *fair value* con iscrizione delle variazioni a Conto economico;
 - iii. con la modifica all’IFRS 12 si stabilisce che i requisiti di informativa si applicano anche nei casi in cui le partecipazioni in controllate, collegate e *joint ventures* siano classificate alla voce “Attività non correnti destinate alla vendita” ai sensi dell’IFRS 5;

ed i seguenti principi omologati tra il 2015 e il 2017:

- i. IAS 12 (imposte sul reddito): si precisa che le imposte connesse alla distribuzione di dividendi devono essere rilevate quando sorge l’obbligo di iscrizione della passività a corrispondere il dividendo stesso;
 - ii. IAS 23 (oneri finanziari): l’emendamento mira a chiarire l’ammontare e il *timing* entro cui è consentito capitalizzare gli oneri finanziari connessi a passività finanziarie contratte al fine di acquisire bene di durevole valore;
 - iii. IAS 28 (Partecipazioni in società collegate): si precisano ulteriori casi di investimenti in società collegate o *joint venture* che pur essendo valutati ad *equity* sono sottoposti ai dettami dell’IFRS 9 (incluse valutazioni di *impairment*).
- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha emesso una modifica allo IAS 40 “Investimenti immobiliari”, che chiarisce quando un’entità debba trasferire la proprietà degli immobili (inclusi quelli in costruzione). Viene inoltre stabilito che la sola intenzione del *management* di modificare l’uso di un immobile non costituisce evidenza di un cambiamento di destinazione dell’investimento immobiliare. E’ prevista l’omologazione da parte dell’Unione Europea della modifica al principio in oggetto nel corso del primo trimestre del 2018.
- IFRS 17 “Contratti assicurativi”. Emesso dallo IASB in data 18 maggio 2017, sarà applicabile alle imprese che emettono contratti assicurativi a partire dai bilanci chiusi al 1° gennaio 2021. Nessun impatto previsto sulla società.

Principi contabili omologati dall’Unione Europea ma applicabili in esercizi successivi

I seguenti principi sono stati omologati da parte dell’Unione Europea ma troveranno applicazione a partire dal 2018: pertanto non risultano applicabili da parte della società nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

- IFRS 9 “Strumenti finanziari”: il presente principio, omologato dall’Unione Europea in data 29 novembre 2016, sostituisce interamente lo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione” e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. Le principali novità introdotte dall’IFRS 9 sono così sintetizzabili: le attività finanziarie possono essere classificate in due sole categorie - al “*fair value*” oppure al “costo ammortizzato”. Scompaiono quindi le categorie dei “*loans and receivables*”, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie “*held to maturity*”. La classificazione all’interno delle due categorie avviene sulla base del modello di *business* dell’entità e in relazione alle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività stesse. Un’attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono rispettati: il modello di *business* dell’entità prevede che l’attività finanziaria sia detenuta per incassare i relativi *cash flow* (quindi, in sostanza, non per realizzare profitti di *trading*) e le caratteristiche dei flussi di cassa dell’attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi. In caso contrario l’attività finanziaria deve essere misurata al *fair value*. Le regole per la contabilizzazione dei derivati incorporati sono state semplificate: non è più richiesta la contabilizzazione separata del derivato incorporato e dell’attività finanziaria che lo “ospita”.

Tutti gli strumenti rappresentativi di capitale - sia quotati che non quotati - devono essere valutati al *fair value* (lo IAS 39 stabiliva invece che, qualora il *fair value* non fosse determinabile in modo attendibile, gli strumenti rappresentativi di capitale non quotati venissero valutati al costo). L’entità ha l’opzione di presentare nel Patrimonio netto le variazioni di *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono detenuti per la negoziazione, per i quali invece tale opzione è vietata. Tale designazione è ammessa al momento della rilevazione iniziale, può essere adottata per singolo titolo ed è irrevocabile. Qualora ci si avvalesse di tale opzione, le variazioni di *fair value* di tali strumenti mai possono essere riclassificate dal Patrimonio netto al Conto economico. I dividendi invece continuano ad essere rilevati in Conto economico.

L’IFRS 9 non ammette riclassificazioni tra le due categorie di attività finanziarie se non nei rari casi in cui vi è una modifica nel modello di *business* dell’entità. In tal caso gli effetti della riclassifica si applicano prospetticamente.

Infine l’informativa richiesta nelle note è stata adeguata alla classificazione ed alle regole di valutazione introdotte dall’IFRS 9. In data 19 novembre 2013 lo IASB ha emesso un emendamento al principio in esame, che riguarda principalmente i seguenti aspetti:

- i. la sostanziale revisione del cd. “*Hedge accounting*”, che consentirà alle società di riflettere meglio le loro attività di gestione dei rischi nell’ambito del bilancio;
- ii. è consentita la modifica di trattamento contabile delle passività valutate al *fair value*: in particolare gli effetti di un peggioramento del rischio di credito della società non verranno più iscritti a Conto economico;
- iii. viene prorogata la data di entrata in vigore del principio in oggetto, fissata inizialmente con decorrenza dal 1° gennaio 2015.

Nel corso del mese di luglio 2014 è stata pubblicata una parziale modifica del principio, con l’introduzione, in tema di valutazione di classi di strumenti finanziari, del modello basato sulla perdita attesa del credito che sostituisce il modello di *impairment* fondato sulle perdite realizzate.

Tale modello di *impairment* utilizza informazioni di tipo "forward looking" al fine di ottenere un riconoscimento anticipato delle perdite su crediti rispetto al modello "*incurred loss*" che posticipa il riconoscimento della perdita fino alla manifestazione dell'evento con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, alle attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, ai crediti derivanti da contratti di *leasing*, nonché ad attività derivanti da contratti e ad alcuni impegni all'erogazione di finanziamenti e contratti di garanzia finanziaria.

L'emendamento in esame è applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2018.

L'impatto dell'adozione di tale principio è attualmente oggetto di analisi, tuttavia non ci si attendono effetti dall'applicazione dello stesso sulle operazioni ricorrenti.

- IFRS 15 “Ricavi da contratti con i clienti”: il principio, emesso dallo IASB in data 28 maggio 2014 ed omologato dall’Unione Europea in data 29 ottobre 2016, è il risultato di uno sforzo di convergenza tra lo IASB e il FASB (“*Financial Accounting Standard Board*”, l’organo deputato all’emissione di nuovi principi contabili negli Stati Uniti) al fine di raggiungere un unico modello di riconoscimento dei ricavi applicabile sia in ambito IFRS che US GAAP. Il nuovo principio sarà applicabile a tutti i contratti con la clientela, includendo i lavori in corso su commessa, e dunque sostituirà gli attuali IAS 18 – Ricavi e IAS 11 – Commesse a lungo termine e tutte le relative interpretazioni. L’elemento cardine dell’IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia effettuata per un ammontare che rifletta il corrispettivo che la società prevede avrà diritto a ricevere a fronte del trasferimento di beni e/o servizi. Il principio in oggetto trova applicazione qualora ricorrono contemporaneamente i seguenti criteri:
 - i. le parti hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad eseguire le rispettive obbligazioni;
 - ii. i diritti di ciascuna delle parti riguardanti i beni e i servizi da trasferire nonché i termini di pagamento sono stati identificati;
 - iii. il contratto stipulato ha sostanza commerciale (i rischi, la tempistica o l’ammontare dei flussi di cassa futuri dell’entità possono modificarsi quale risultato del contratto);
 - iv. sussiste la probabilità di incassare e pagare gli importi legati alla esecuzione del contratto.

L’IFRS 15 include anche obblighi di informativa significativamente più estesi rispetto al principio esistente, in merito alla natura, all’ammontare, alle tempistiche e all’incertezza dei ricavi e dei flussi di cassa derivanti dai contratti con la clientela.

Le disposizioni contenute nell’IFRS 15, successivamente alle modifiche apportate con due *amendment* emessi rispettivamente in data 11 settembre 2015 e 12 aprile 2016, saranno efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018; allo stato attuale la società non prevede di esercitare la facoltà di adozione anticipata concessa dal principio. Lo *standard* prevede obbligatoriamente un’applicazione retroattiva e la transizione può avvenire secondo due possibili modalità: retroattivamente a ciascun esercizio precedente presentato conformemente allo IAS 8 (*full retrospective approach*) oppure retroattivamente contabilizzando l’effetto cumulativo dalla data dell’applicazione iniziale (*modified retrospective approach*). Non si prevedono effetti dall’applicazione del principio alle operazioni ricorrenti.

- IFRS 16 “*Leases*”: il principio emesso dallo IASB in data 13 gennaio 2016 ed omologato dall’Unione Europea a novembre 2017, sostituisce in toto tutti i precedenti requisiti contabili IFRS per la contabilizzazione dei *leasing* (IAS 17 ed IFRIC 4). Il principio si applica a tutti i contratti che hanno per oggetto il diritto ad utilizzare un bene per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo. L’IFRS 16 configura, per i locatari, un unico modello di contabilizzazione per tutti i *leasing* (con precisi casi di esclusione ed esenzione), eliminando la

distinzione tra *leasing* operativo e finanziario. Le previsioni di contabilizzazione per i locatori rimangono sostanzialmente invariate rispetto alle precedenti disposizioni.

La rilevazione iniziale, per il locatario, prevede l’iscrizione di attivo pari al diritto d’uso del bene e di una passività finanziaria corrispondente al valore attuale dei canoni futuri da corrispondere. La valutazione successiva comporta la rilevazione dell’ammortamento del diritto d’uso sulla base dello IAS 16 (o metodo di valutazione alternativo) e l’attualizzazione della passività finanziaria creatasi in sede di iscrizione iniziale utilizzando un *discount rate* definito nel contratto di *leasing*. Rilevati separatamente a Conto economico oneri finanziari ed ammortamenti.

In calce allo Stato patrimoniale non devono più essere indicate le “obbligazioni fuori bilancio”.

Il nuovo principio sarà in vigore per gli esercizi chiusi a partire dal 1° gennaio 2019, con applicazione anticipata consentita a condizione che il nuovo IFRS 15 sia già adottato o sia applicato alla medesima data di prima applicazione dell’IFRS 16 in oggetto.

Non si prevedono effetti dall’applicazione del principio alle operazioni ricorrenti.

- IFRS 4 “Contratti assicurativi”: emesso dallo IASB in data 12 settembre 2016 e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell’Unione Europea nel novembre 2017, un *amendment* al presente principio che consente alle società che emettono contratti assicurativi di differire l’applicazione dell’IFRS 9 per la contabilizzazione degli investimenti finanziari allineando la data di prima applicazione a quella dell’IFRS 17, prevista nel 2021 (*deferral approach*) e contemporaneamente consente di eliminare dal Conto economico alcuni effetti distorsivi derivanti dall’applicazione anticipata dell’IFRS 9 rispetto all’applicazione dell’IFRS 17 (*overlay approach*).

Principi contabili e criteri di valutazione

Il bilancio al 31 dicembre 2017 è stato redatto in base al criterio del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al valore equo (*fair value*), come meglio indicato nei criteri di valutazione.

I principi contabili, i criteri e le stime di valutazione adottati nella redazione del bilancio sono omogenei con quelli utilizzati in sede di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2016, fatto salvo quanto di seguito specificato.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili strumentali sono iscritti tra le “Immobilizzazioni materiali”, mentre quelli non strumentali sono classificati come “Immobili detenuti per investimento”.

Nel bilancio sono rilevati al costo storico, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del cespote (ad esempio: trasporti, dazi doganali, costi di installazione e collaudo, spese notarili e catastali e l’eventuale IVA indetraibile), incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni, del valore attuale del costo stimato per il ripristino ambientale del sito oppure dello smantellamento. Gli oneri finanziari, se direttamente imputabili all’acquisizione o costruzione del bene, vengono capitalizzati come parte del costo del bene stesso se la natura del bene ne giustifica la capitalizzazione.

Qualora delle componenti rilevanti delle immobilizzazioni materiali presentino delle vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzate separatamente mediante l’attribuzione a ciascuna componente della propria vita utile al fine del calcolo degli ammortamenti (cosiddetto *Component Approach*).

I terreni, sia annessi a fabbricati civili e industriali che privi di costruzione, non sono ammortizzati in quanto la loro vita utile è illimitata, ad eccezione dei terreni utilizzati nell’attività produttiva che sono soggetti a deperimento nel corso del tempo (ad esempio: discariche, cave).

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati integralmente al Conto economico nell’esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri per le manutenzioni effettuate a intervalli regolari sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e sono ammortizzati in relazione alla specifica residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei relativi fondi ammortamento e di eventuali svalutazioni. L’ammortamento è calcolato a decorrere dall’entrata in esercizio del singolo bene in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l’impresa. Il valore di presunto realizzo che si ritiene di recuperare al termine della vita utile non è ammortizzato. La vita utile di ogni bene viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati al fine di una corretta valutazione del valore del bene stesso.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall’impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l’avviamento, quando acquisito a titolo oneroso.

L’identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l’immobilizzazione immateriale acquisita dall’avviamento; questo requisito è soddisfatto di norma quando: (i) l’immobilizzazione immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l’immobilizzazione è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre immobilizzazioni.

Il controllo dell’impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall’immobilizzazione e nella possibilità di limitarne l’accesso ad altri.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, determinato con le stesse modalità indicate per le immobilizzazioni materiali. Le immobilizzazioni immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel Conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita, vengono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite durevoli di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'immobilizzazione immateriale sono conseguiti dall'entità, sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali con vita utile definita sono rilevate a Conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'immobilizzazione immateriale.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una immobilizzazione immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico e sono rilevati a Conto economico al momento della cessione.

Perdita di valore delle immobilizzazioni

In presenza di indicatori tali da far supporre l'esistenza di una perdita del valore, le immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore (“*Impairment Test*”).

Nel caso dell'avviamento, di altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita o di immobilizzazioni non disponibili per l'uso, l'*Impairment Test* è effettuato almeno annualmente o più frequentemente ognqualvolta vi sia un'indicazione che l'immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore.

La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

Il valore recuperabile di un'immobilizzazione è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'immobilizzazione la società calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, sulla base di piani aziendali predisposti dal *management* al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'immobilizzazione. Se il valore recuperabile di un'immobilizzazione è inferiore al valore contabile viene rilevata una perdita a Conto economico. Quando successivamente una perdita registrata su un'attività, diversa dall'avviamento, dovesse venir meno o ridursi, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, che non può comunque eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a Conto economico.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari (CGU - *Cash Generating Unit*) o all'insieme di CGU cui tale attività appartiene e/o può essere allocata ragionevolmente.

Le CGU sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di *business*, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività a esse imputabili.

Partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*

Sono imprese controllate le imprese su cui la società ha autonomamente il potere di determinare le scelte strategiche dell'impresa al fine di ottenerne i relativi benefici. Generalmente si presume l'esistenza del controllo quando si detiene, direttamente e indirettamente, più della metà dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, considerando anche i cosiddetti voti potenziali cioè i diritti di voto derivanti da strumenti convertibili.

Sono imprese collegate le imprese su cui la società esercita una influenza notevole nella determinazione delle scelte strategiche dell'impresa, pur non avendone il controllo, considerando anche i cosiddetti voti potenziali, cioè i diritti di voto derivanti da strumenti convertibili; l'influenza notevole si presume quando la società detiene, direttamente e indirettamente, più del 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Una *joint venture* è un accordo contrattuale con il quale due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto.

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e *joint venture* sono valutate nel bilancio al costo di acquisto eventualmente ridotto in caso di distribuzione di capitale ovvero in presenza di perdite di valore determinate effettuando l'*Impairment Test*.

Qualora l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo nel caso in cui la società abbia l'obbligo di risponderne.

Il costo è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di materiali e combustibili sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza (ad esempio: noli navi, oneri doganali, assicurazioni, stallie e controstallie nell'acquisto di combustibili). Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

Strumenti finanziari

Includono le partecipazioni (escluse le partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e collegate) detenute per la negoziazione (cd. partecipazioni di *trading*) o disponibili per la vendita, i crediti e i finanziamenti non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dall'operatività dell'impresa e le altre attività finanziarie correnti, come le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Queste ultime si riferiscono ai depositi bancari e postali, ai titoli prontamente negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e ai crediti finanziari esigibili entro tre mesi. Infine gli strumenti finanziari includono anche i debiti finanziari (finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari), i debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività finanziarie nonché gli strumenti derivati.

Le attività e le passività finanziarie vengono rilevate contabilmente all’insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento.

Le attività e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”.

Inizialmente tutte le attività e passività finanziarie sono rilevate al *fair value* aumentato, nel caso di attività e passività diverse da quelle valutate al *fair value* a Conto economico, degli oneri accessori (costi d’acquisizione/emissione).

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale dipende dalla classificazione dello strumento in una delle seguenti categorie:

- altre attività e passività finanziarie non derivate, che comprendono:
 - finanziamenti e crediti (L&R – “*Loan and Receivables*”).

Di seguito vengono descritti in dettaglio i criteri di valutazione applicati nella valutazione successiva alla rilevazione iniziale per ognuna delle categorie summenzionate:

- le attività e passività finanziarie non derivate al *fair value* (valore equo) rilevato a Conto economico sono valutate al valore corrente (*fair value*) con iscrizione delle variazioni a Conto economico;
- le altre attività e passività finanziarie, diverse dai derivati e dalle partecipazioni, con pagamenti fissi o determinabili, sono valutate al costo ammortizzato. Le eventuali spese di transazione sostenute in fase di acquisizione/vendita sono portate a diretta rettifica del valore nominale dell’attività/passività (per esempio, aggio e disaggio di emissione, costi per l’acquisizione dei finanziamenti, ecc.), mentre i proventi/oneri finanziari sono rideterminati sulla base del metodo del tasso effettivo d’interesse. Per le attività finanziarie sono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare l’eventuale esistenza di evidenze obiettive che le stesse abbiano subito una riduzione di valore. In particolare, nella valutazione dei crediti si tiene conto della solvibilità dei creditori nonché delle caratteristiche di rischio creditizio che è indicativo della capacità di pagamento dei singoli debitori. Le eventuali perdite di valore vengono rilevate come costo nel Conto economico del periodo. In tale categoria rientrano gli investimenti detenuti con l’intento e la capacità di essere mantenuti sino alla scadenza, i crediti e finanziamenti non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dalle attività dell’impresa, i debiti finanziari, i debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività finanziarie.

Un’attività finanziaria (o ove applicabile, parte di un’attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziarie) viene cancellata quando:

- scadono o sono estinti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari; in particolare il riferimento temporale per la *derecognition* è correlato alla “data valuta”;
- la società conserva il diritto a ricevere i flussi finanziari delle attività ma ha assunto l’obbligo contrattuale di corrisponderli senza ritardi ad una terza parte;
- la società ha trasferito il diritto a ricevere i flussi dell’attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell’attività finanziaria, oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell’attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito, né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata in bilancio nella misura del coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende forma di una garanzia sull'attività trasferita, viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività ed il valore massimo del corrispettivo che la società potrebbe essere tenuta a corrispondere. Vengono altresì eliminati dalla Situazione patrimoniale-finanziaria i crediti commerciali considerati definitivamente irrecuperabili dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Una passività finanziaria è cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni significativamente diverse, oppure le condizioni di una passività finanziaria esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a Conto economico di eventuali differenze tra valori contabili.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (TFR) e i fondi di quiescenza sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale; l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti si imputa al Conto economico nella voce costo del lavoro, mentre l'onere finanziario figurativo che l'impresa sosterrebbe se si chiedesse al mercato un finanziamento di importo pari al TFR si imputa tra i proventi (oneri) finanziari netti. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati a Conto economico tenendo conto della rimanente vita lavorativa media dei dipendenti.

A seguito della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutato ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente.

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, attraverso programmi a benefici definiti (sconto energia, assistenza sanitaria, altri benefici) o benefici a lungo termine (premio di fedeltà), sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata da attuari indipendenti sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Ricavi e costi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (*fair value*) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruitti, con il trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti ed imputati direttamente a Conto economico.

Proventi ed oneri finanziari

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento gli interessi attivi di competenza registrati utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario.

Gli oneri finanziari si rilevano a Conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e sono classificati nel Conto economico tra i proventi finanziari.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Gli oneri per imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base della stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta eventualmente spettanti.

Imposte anticipate e differite

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito ad attività e passività in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le aliquote applicate sono quelle stimate che saranno in vigore nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno. Le imposte anticipate sono iscritte solo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore contabile dei crediti per imposte anticipate viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile. Nella valutazione delle imposte anticipate si tiene conto del periodo di pianificazione aziendale per il quale sono disponibili piani aziendali approvati.

Quando i risultati sono rilevati direttamente a Patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate direttamente al Patrimonio netto. Le imposte differite sugli utili non distribuiti sono stanziate solo se vi è la reale intenzione di distribuire tali utili e, comunque, se la tassazione non viene annullata dalla presenza di un consolidato fiscale.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Le imposte sono compensabili quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi sia un diritto legale di compensazione e sia attesa la liquidazione del saldo netto.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle note esplicative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività che nella valutazione delle attività e passività potenziali. I risultati a posteriori che deriveranno dal verificarsi degli eventi potrebbero differire da tali stime.

Le stime sono state utilizzate per i fondi per rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a Conto economico.

Di seguito vengono illustrate le principali assunzioni utilizzate dal *management* nel processo di valutazione delle predette stime contabili. La criticità insita in tali stime è determinata, infatti, dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Fondo rischi su crediti

Il fondo rischi su crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti della società. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di specifiche situazioni di insolvenza, nonché in relazione a perdite attese su crediti stimate in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia.

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche, a maggior ragione in questo periodo caratterizzato da una congiuntura economica negativa, potrebbero riflettersi in variazioni del fondo rischi su crediti.

Ammortamenti

L'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per la società. Le immobilizzazioni sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica delle immobilizzazioni della società è determinata dagli amministratori, con l'ausilio di esperti tecnici, nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata. La società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento/chiusura e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Benefici ai dipendenti

I calcoli delle spese e delle passività associate sono basati su ipotesi attuariali. Gli effetti derivanti da eventuali modifiche di tali ipotesi attuariali sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Imposte correnti e recupero futuro di imposte anticipate

Le incertezze esistenti sulle modalità applicative di alcune norme fiscali hanno comportato da parte della società l'assunzione in sede di stanziamento delle imposte correnti ai fini di bilancio di posizioni interpretative che potrebbero essere smentite a seguito di chiarimenti ufficiali da parte dell'amministrazione finanziaria.

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito fiscale attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

Note illustrate alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

ATTIVITA' NON CORRENTI

1.1 Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2017 risultano pari a 1.051.151 euro (1.325.215 euro al 31 dicembre 2016) e presentano un decremento netto di 274.064 euro risultante dall'effetto contrapposto delle seguenti voci:

- investimenti dell'esercizio in esame pari a 34.378 euro;
- dismissioni, al netto del relativo fondo ammortamento, pari a 1.495 euro;
- ammortamenti dell'esercizio in esame pari a 306.947 euro.

	31.12.2017	31.12.2016
Impianti di produzione	1.019.292	1.291.489
Attrezzature industriali e commerciali	21.731	23.725
Altri beni	10.128	10.001
Totale immobilizzazioni materiali	1.051.151	1.325.215

Fondo ammortamento

	31.12.2017	31.12.2016
Fondo ammortamento	3.356.955	3.064.147

Il fondo ammortamento al 31 dicembre 2017 ammonta a 3.356.955 euro (3.064.147 euro al 31 dicembre 2016) e copre il 76,2% del valore degli impianti in esercizio al 31 dicembre 2017. L'incremento netto dell'esercizio di 292.808 euro è dovuto:

- all'accantonamento delle quote dell'esercizio pari a 306.947 euro;
- allo smobilizzo di quote di fondo per 14.139 euro, inerente la dismissione di cespiti.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati sulla base di aliquote economico-tecniche, ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo e della vita utile delle immobilizzazioni materiali.

Le aliquote economico-tecniche applicate sono le seguenti:

- impianti di produzione	4,6% - 85,7%
- attrezzi industriali	10,00%
- altri beni	10,00%

Per le "Immobilizzazioni materiali" è stato predisposto un prospetto sintetico (allegato n. 1 delle presenti Note illustrate) che indica per ciascuna voce i valori iniziali, la consistenza finale delle immobilizzazioni e dei relativi fondi ammortamento.

1.2 Immobilizzazioni immateriali

	31.12.2017	31.12.2016
Concessioni, licenze e marchi	13.473	22.610
Altre immobilizzazioni immateriali	321	-
Totale immobilizzazioni immateriali	13.794	22.610

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2017 risultano pari a 13.794 euro, (22.610 euro al 31 dicembre 2016) e presentano, rispetto all'esercizio precedente, un decremento pari a 8.816 euro dovuto all'effetto contrapposto delle seguenti voci:

- investimenti dell'esercizio in esame pari a 713 euro; tali poste sono riferite all'implementazione dei software;
- ammortamenti dell'esercizio in esame pari a 9.529 euro.

La composizione della voce “Immobilizzazioni immateriali” sono esposte in un apposito prospetto (allegato n. 2 delle presenti Note illustrative).

1.3 Attività per imposte anticipate

Il saldo al 31 dicembre 2017 è così dettagliato:

	31.12.2017	31.12.2016
Attività per imposte anticipate	46.541	65.973

Tale posta è pari a 46.541 euro (65.973 euro al 31 dicembre 2016). La voce accoglie l'effetto netto delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite a titolo di IRES e IRAP su variazioni e accantonamenti effettuati esclusivamente ai fini fiscali.

Per la composizione di tale voce si rimanda alla tabella aggregata delle imposte differite e anticipate IRES e IRAP riportata nel paragrafo 3.9 *Oneri per imposte sui redditi* delle presenti Note illustrative.

1.4 Altre attività non correnti

Al 31 dicembre 2017 sono così costituite:

	31.12.2017	31.12.2016
Crediti per depositi cauzionali	11.493	11.499
Risconti attivi non correnti	544.198	659.763
Totale altre attività non correnti	555.691	671.262

La voce Risconti attivi non correnti pari a 544.198 euro, si riferisce ai costi sostenuti per l'installazione di impianti, valvole termostatiche e infissi su edifici ALER, sospesi negli esercizi precedenti e rilasciati per quote costanti in base alla durata della convenzione.

ATTIVITA' CORRENTI

1.5 Rimanenze

La consistenza finale delle rimanenze al 31 dicembre 2017 è pari a 24.706 euro e si riferisce a materiali e ricambi a magazzino (22.947 euro al 31 dicembre 2016).

1.6 Crediti commerciali

La voce è così composta:

	31.12.2017	31.12.2016
Clienti terzi	833.865	1.023.836
Fondo rischi su crediti	-98.528	-219.296
	735.337	804.540
Crediti verso la controllante ALER Brescia-Cremona-Mantova	3.961.010	2.925.689
Crediti verso A2A S.p.A.	143.331	92.127
	4.104.341	3.017.816
Totale crediti commerciali	4.839.678	3.822.356

Si riporta di seguito l'*aging dei crediti commerciali al 31 dicembre 2017*:

Crediti commerciali di cui:	4.839.678
Correnti	2.520.560
Scaduti di cui:	1.300.424
<i>Scaduti fino a 30 gg</i>	-
<i>Scaduti da 31 a 180 gg</i>	1.166.689
<i>Scaduti da 181 a 365 gg</i>	45.178
<i>Scaduti oltre 365 gg</i>	88.557
Fatture da emettere	1.117.222
Fondo rischi su crediti	-98.528

1.7 Altre attività correnti

Il saldo al 31 dicembre 2017 è così costituito:

	31.12.2017	31.12.2016
Anticipi a fornitori	120.000	66.628
Dipendenti fondi fissi	400	-
Attività di competenza esercizi futuri	21.741	15.536
Altri crediti diversi	43.715	87.727
Crediti per IVA	-	82.899
Totale altre attività correnti	185.856	252.790

1.8 Attività finanziarie correnti

La voce al 31 dicembre 2017 risulta pari a 862.737 euro (1.850.913 euro al 31 dicembre 2016), riferiti al saldo attivo del conto corrente di tesoreria intrattenuto con A2A S.p.A. sul quale maturano interessi pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato di uno *spread*.

La differenza di 988.176 euro rispetto al saldo dello scorso anno è dovuta principalmente all'erogazione nel maggio 2017 dei dividendi relativi al risultato d'esercizio 2016 per un totale di 700.000 euro.

1.9 Attività per imposte correnti

La voce, pari a 36.552 euro (43.178 euro al 31 dicembre 2016), si riferisce al credito verso l'Erario per IRES anni 2007-2009-2010 e 2011 chiesti a rimborso.

1.10 Disponibilità liquide

La voce, pari a 300 euro (150 euro al 31 dicembre 2016), si riferisce alla disponibilità di contanti presso la sede della società.

PATRIMONIO NETTO

2.1 Capitale sociale

Il Capitale sociale ammonta a 1.000.000 euro ed è interamente versato.

La compagine societaria è attualmente la seguente:

SOCIO	QUOTA	VALORE NOMINALE
A2A S.p.A.	47,00%	470.000
ALER Brescia-Cremona-Mantova	53,00%	530.000
Totale capitale sociale		1.000.000

2.2 Riserve

	31.12.2017	31.12.2016
Riserva legale	200.000	200.000
Riserva IAS 19 <i>revised</i> Benefici a dipendenti	-44.334	-39.656
Altre riserve	3.080.359	2.775.891
Totale riserve	3.236.025	2.936.235

La riserva legale è costituita secondo le norme previste dall'art. 2430 del Codice Civile. A seguito della destinazione del 5% degli utili dei passati esercizi la riserva legale ha raggiunto il 20% del Capitale sociale come da dettato codicistico.

Le "altre riserve" comprendono la riserva straordinaria, formata con gli utili non distribuiti dei precedenti esercizi.

2.3 Risultato netto dell'esercizio

Il risultato netto d'esercizio al 31 dicembre 2017 è positivo per 586.017 euro.

Nel corso dell'esercizio 2017 sono stati distribuiti dividendi per 700.000 euro, come deliberato dall'Assemblea dei soci del 31 marzo 2017.

PASSIVITA' NON CORRENTI*2.4 Benefici a dipendenti*

La composizione è la seguente:

	31.12.2017	31.12.2016
Trattamento di fine rapporto	416.163	373.337
Totale benefici a dipendenti	416.163	373.337

L'analisi dei movimenti del trattamento di fine rapporto è la seguente:

Valore al 31.12.2016	373.337
Accantonamenti	49.891
Utilizzi	-18.663
Altre variazioni	11.598
Saldo al 31.12.2017	416.163

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale del TFR sono le seguenti:

	2017	2016
Tassi di attualizzazione		
Da 1 a 3 anni	-0,04%	-0,05%
Da 3 a 5 anni	0,20%	0,13%
Da 5 a 7 anni	0,51%	0,39%
Da 7 a 10 anni	0,88%	0,86%
Oltre 10 anni	1,30%	1,31%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%

La società ha selezionato tali tassi sulla base delle curve di rendimento di titoli a reddito fisso di elevata qualità per cui gli ammontari e le scadenze corrispondono agli ammontari e alle scadenze delle passività per piani pensionistici e altri benefici successivi al rapporto di lavoro.

2.5 Altre passività non correnti

La voce al 31 dicembre 2017 risulta pari a 7.692 euro (10.490 euro al 31 dicembre 2016) e si riferisce a risconti passivi per quote di Certificati Bianchi pluriennali.

PASSIVITA' CORRENTI

2.6 Debiti commerciali

Tale voce è così costituita:

	31.12.2017	31.12.2016
Debiti verso fornitori terzi	1.288.776	2.068.392
	1.288.776	2.068.392
Debiti per prestazioni e forniture verso la controllante ALER Brescia-Cremona-Mantova	405.052	360.422
Debiti per prestazioni e forniture verso A2A S.p.A.	82.136	77.088
	487.188	437.510
Totale debiti commerciali	1.775.964	2.505.902

2.7 Altre passività correnti

Tale voce risulta così composta:

	31.12.2017	31.12.2016
Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale	46.560	45.973
Debiti verso dipendenti	87.058	79.499
Debiti v/Erario per IVA	53.539	-
Debiti v/Erario per ritenute fiscali su retribuzioni a dipendenti e collaboratori terzi	25.543	39.090
Altri debiti	342.727	50.255
Totale altre passività correnti	555.427	214.817

La voce debiti verso dipendenti è composta principalmente da ferie maturate ma non godute, ratei su premio produttività e quattordicesima mensilità.

2.8 Debiti per imposte

Al 31 dicembre 2017 la voce presenta un saldo di 39.718 euro riferiti ai debiti verso l'Erario per IRES e IRAP (32.146 euro al 31 dicembre 2016).

2.9 Posizione finanziaria netta

Posizione finanziaria netta	31.12.2017	31.12.2016
Crediti finanziari verso A2A S.p.A.	862.737	1.850.913
Totale crediti finanziari a breve termine	862.737	1.850.913
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	300	150
Posizione finanziaria corrente	863.037	1.851.063
Posizione finanziaria netta	863.037	1.851.063

Note illustrative alle voci di Conto Economico

RICAVI

3.1 Ricavi di vendita e prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono i seguenti:

	01.01.2017	01.01.2016
	31.12.2017	31.12.2016
Vendita materiali	2.590	-
Vendita certificati bianchi	109.903	20.691
Totale ricavi di vendita	112.493	20.691
 Prestazioni di servizi:		
- a clienti terzi	711.477	683.733
- a controllante ALER Brescia-Cremona-Mantova	4.829.988	4.831.177
- a socio A2A S.p.A.	292.057	299.359
- a società del Gruppo A2A	697.952	618.082
Totale ricavi per prestazioni di servizi	6.531.474	6.432.351
 Totale ricavi di vendita e prestazioni	6.643.967	6.453.042

I ricavi sono stati prevalentemente conseguiti in Lombardia.

3.2 Altri ricavi operativi

La voce “altri ricavi operativi” risulta così composta:

	01.01.2017	01.01.2016
	31.12.2017	31.12.2016
Eccedenza stime esercizio precedente e sopravvenienze attive	106.032	66.523
Altri proventi diversi	48.156	53.596
Totale altri ricavi operativi	154.188	120.119

COSTI OPERATIVI***3.3 Costi per materie prime e servizi***

Tale voce si compone come segue:

	01.01.2017	01.01.2016
	31.12.2017	31.12.2016
Acquisti di energia, gas e calore da società del Gruppo A2A	2.491.917	2.046.619
Acquisti di energia, combustibili e calore da terzi	141.567	193.460
Acquisti di altri materiali da terzi	51.523	45.203
Acquisti di altri materiali da A2A S.p.A.	42.012	34.311
Rimanenze di materiali	-1.760	32.642
Acquisti di Certificati Bianchi	577	377
Totale costi per materie prime e di consumo	2.725.836	2.352.612
Lavori e prestazioni da terzi	769.116	898.896
Prestazioni da società del Gruppo A2A	241.997	798.901
Prestazioni da ALER Brescia-Cremona-Mantova	396.437	209.974
Prestazioni da A2A S.p.A.	215.421	201.071
Compensi ai sindaci	31.390	28.365
Totale costi per servizi	1.654.361	2.137.207
Totale costi per materie prime e servizi	4.380.197	4.489.819

3.4 Altri costi operativi

Tale voce comprende:

	01.01.2017	01.01.2016
	31.12.2017	31.12.2016
Costo per godimento beni di terzi	101.167	99.733
Tasse, bolli e concessioni	12.385	24.955
Altri oneri diversi	6.665	10.460
Differenza stime esercizio precedente e sopravvenienze passive	4.516	14.374
Totale altri costi operativi	124.733	149.522

I costi di godimento su beni di terzi fanno riferimento ai canoni di locazione degli uffici e al noleggio di automezzi e attrezzature.

3.5 Costi per il personale

La voce comprende:

	01.01.2017	01.01.2016
	31.12.2017	31.12.2016
Costi del personale	1.195.143	1.131.554
Compensi agli Amministratori	56.886	55.577
Altro	46.520	47.261
Totale costi per il personale	1.298.549	1.234.392

Nel presente prospetto è indicata la forza media ripartita per categoria:

	01.01.2017	01.01.2016
	31.12.2017	31.12.2016
Quadri	-	1
Impiegati	10	9
Operai	16	15
Totale forza (numero medio)	26	25

3.6 Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Tale voce è così composta:

	01.01.2017	01.01.2016
	31.12.2017	31.12.2016
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	9.529	4.334
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	306.947	296.074
Accantonamenti a fondo rischi su crediti	-89.823	9.470
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	226.653	309.878

3.7 Proventi finanziari

Sono così costituiti:

	01.01.2017 31.12.2017	01.01.2016 31.12.2016
Plusvalenza da cessione quote EXE.GeSI S.p.A.	-	695.000
Dividendo su partecipazione EXE.GeSI S.p.A.	18.750	45.000
Interessi su rimborsi imposte anni precedenti	1.067	1
Totale proventi finanziari	19.817	740.001

3.8 Oneri finanziari

Sono composti da:

	01.01.2017 31.12.2017	01.01.2016 31.12.2016
Interessi sul c/c verso socio A2A S.p.A.	-	23
Altri interessi passivi	12	57
Oneri finanziari da attualizzazione IAS TFR	6.204	7.675
Totale oneri finanziari	6.216	7.755

3.9 Oneri per imposte sui redditi

Al 31 dicembre 2017 le imposte di competenza dell'esercizio (IRES e IRAP) sono pari a euro 195.607 (117.329 euro nell'esercizio precedente) e sono così suddivise:

- 163.130 euro per IRES corrente dell'esercizio contabilizzata a Conto economico;
- 29.466 euro per IRAP corrente dell'esercizio;
- -5.311 euro per imposte anticipate IRES;
- 3.708 euro rettifica esercizio precedente per imposte anticipate;
- 23.157 euro per utilizzo imposte anticipate IRES;
- -1.928 euro per utilizzo imposte differite IRES;
- -16.615 euro per imposte relative a esercizi precedenti.

L'ammontare complessivo dell'IRES è stato determinato assoggettando il reddito imponibile, opportunamente rettificato tramite le variazioni in aumento e in diminuzione previste dalla normativa fiscale, all'aliquota del 24%.

L'ammontare complessivo dell'IRAP è stato determinato assoggettando il valore netto della produzione, opportunamente rettificato tramite le variazioni in aumento e in diminuzione previste dalla normativa fiscale, all'aliquota del 3,90%.

Le imposte differite sono iscritte a Conto economico al fine di rappresentare il carico fiscale di competenza dell'esercizio, tenuto conto degli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee nella tassazione.

Si segnala che la società, ai sensi dell'art. 96 del D.P.R. 917/86, possiede eccedenze di ROL, che costituiscono un beneficio potenziale per la società, sulle quali non sono state stanziate imposte anticipate.

Di seguito si riportano i prospetti esplicativi della determinazione delle imposte IRAP, delle imposte correlate all'IRES sia correnti che di competenza dell'esercizio, nonché i prospetti di riconciliazione tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere fiscale teorico, come stabilito dai principi contabili.

(valori all'unità di euro)	IRES- Determinazione delle imposte sul reddito
Risultato ante imposte	798.239
Variazioni operate in applicazione di norme tributarie	-124.939
Reddito imponibile	673.300
IRES corrente al 24%	161.592
IRES corrente a Conto economico	163.130
IRES corrente a Patrimonio netto	-1.538
IRES corrente complessiva	161.592

(valori all'unità di euro)	IRAP- Determinazione sul valore della produzione
Valore netto della produzione	1.963.808
Variazioni operate in applicazione della normativa IRAP	-1.208.277
Reddito imponibile	755.531
IRAP al 3,90%	29.466

DETERMINAZIONE PROVENTI/ONERI E IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

(valori all'unità di euro)

IRES corrente sul reddito dell'esercizio		163.130
IRES da esercizi precedenti		-17.495
-Imposte IRES differite attive per differenze temporanee dell'esercizio	-5.311	
+ Adeguamento crediti per imposte anticipate	-	
+/- Rettifiche di esercizi precedenti	3.708	
+ Rigiro imposte differite attive per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	23.157	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE		21.554
+Imposte IRES differite passive per differenze temporanee dell'esercizio	-	
- Adeguamento fondo imposte differite	-	
+/- Rettifiche di esercizi precedenti	-	
- Rigiro imposte differite passive per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	-1.928	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE		-1.928
= Imposte IRES di competenza dell'esercizio		165.261

DETERMINAZIONE IRAP DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO

IRAP corrente sul reddito dell'esercizio (voce 22a del CE)		29.466
IRAP da esercizi precedenti		880
-Imposte IRAP differite attive per differenze temporanee dell'esercizio	-	
+ Adeguamento crediti per imposte anticipate	-	
+/- Rettifiche di esercizi precedenti	-	
+ Rigiro imposte differite attive per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	-	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE		-
+Imposte IRAP differite passive per differenze temporanee dell'esercizio	-	
- Adeguamento fondo imposte differite	-	
+/- Rettifiche di esercizi precedenti	-	
- Rigiro imposte differite passive IRAP per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	-	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE		-
= Imposte IRAP di competenza dell'esercizio		30.346

IRES- RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE EFFETTIVO E TEORICO

Risultato prima delle imposte	798.239	
Onere fiscale teorico		191.577
Differenze permanenti	-59.426	
Risultato prima delle imposte rettificato dalle differenze permanenti	738.813	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	30.975	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	
Rigiro differenze temporanee	-96.488	
Imponibile fiscale	673.300	
IRES corrente sul reddito dell'esercizio (al 24%)		161.592
IRES corrente a Conto Economico	163.130	
IRES corrente a Patrimonio Netto	-1.538	
IRES corrente sul reddito dell'esercizio complessiva		161.592

IRAP- RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE EFFETTIVO E TEORICO

Differenza tra valore e costi della produzione	1.963.808	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	-1.208.277	
Totale	755.531	
Onere fiscale teorico (3,90%)		29.466
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	-	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	
Rigiro differenze temporanee da esercizi precedenti		
Imponibile IRAP	755.531	
IRAP corrente sul reddito dell'esercizio (al 3,90%)		29.466

Di seguito, si riporta la tabella aggregata delle imposte differite e anticipate IRES e IRAP.

(valori all'unità di euro)

	Bilancio 31/12/2017	Bilancio 31/12/2016
Passività per imposte differite:		
Differenze di valore delle Immobilizzazioni materiali	1.801	3.730
Imposte differite a Patrimonio Netto	3.239	3.238
Totale fondo imposte differite (A)	5.040	6.968
Crediti per imposte anticipate:		
Ammortamenti	439	863
Fondi tassati	29.481	51.683
Altre imposte anticipate	14.304	13.231
Imposte anticipate a Patrimonio Netto	7.357	7.163
Totale crediti per imposte anticipate (B)	51.581	72.941
Fondo imposte differite al netto dei crediti per imposte anticipate	-46.541	-65.973

Di seguito si illustra la situazione analitica delle imposte differite attive e passive che, nel rispetto dei principi contabili internazionali, evidenzia la relativa movimentazione anche nelle riserve di patrimonio.

Differenze temporanee imponibili

Differenze tanninoreattive deducibili

Descrizione delle fattispecie	Imposte anticipate anno precedente		Rettifiche (+/-)		Utilizzi anno in corso		Totale parziale		Variazione al quota		Incrementi dell'esercizio		Totale imposte anticipate			
	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	
Ammortamenti civilistici eccedenti i fiscali	3.596	24,0%	863	-	1.701	24,0%	-	408	483	24,0%	116	1.412	24,0%	339	417	24,0%
Eccedenza fondo obbligazione materiali	21.544	24,0%	5.171	-	700	-	24,0%	-	21.544	24,0%	5.171	21.544	24,0%	5.171	2.766	24,0%
Eccedenza manutenzione anno 2015	2.918	24,0%	-	-	-	-	-	-	2.189	24,0%	525	2.189	24,0%	525	-	-
Accantonamento fondo statut.	183.803	24,0%	46.513	-	-	-	-	-	95.275	24,0%	22.886	98.528	24,0%	23.647	-	-
Crediti eccedente	12.000	27,5%	3.300	-	12.000	27,5%	-	3.300	-	24,0%	-	-	27,5%	-	12.000	24,0%
Compenso amministratori non corrisposto nell'anno	38.463	24,0%	9.231	-	-	-	-	-	38.463	24,0%	9.231	38.463	24,0%	9.231	-	-
Ripresa temporanea a PN sui TFR IAS	29.846	24,0%	7.163	-	-	-	-	-	29.846	24,0%	7.163	29.846	24,0%	7.163	-	-
Attualizzazione TFR IAS a PN																
Totale	302.170		72.941	-	13.704	-	3.708	96.488	23.157	191.981	46.076	191.981	46.076	22.940	5.508	214.921

Rapporti con la controllante ALER Brescia-Cremona-Mantova e con il Gruppo A2A

Nel corso del 2017 GESI S.r.l. ha avuto rapporti di tipo economico con la controllante ALER Brescia-Cremona-Mantova e con il socio A2A S.p.A., a fronte di servizi di varia tipologia che si sono evidenziati tra le società.

ALER Brescia-Cremona-Mantova e A2A S.p.A. hanno fornito a GESI S.r.l. servizi amministrativi e servizi tecnici e logistici funzionali all'attività della società. Inoltre ALER Brescia-Cremona-Mantova ha fornito il supporto specialistico al processo di adeguamento al D.Lgs. 175/2016.

GESI S.r.l., nell'ambito della sua attività, ha inoltre erogato alla controllante ALER Brescia-Cremona-Mantova prestazioni e forniture riferite principalmente ai servizi energia termica ed efficientamento elettrico e alla realizzazione, manutenzione e lettura dei sistemi di contabilizzazione e ripartizione delle spese di riscaldamento, mentre ad A2A S.p.A. ha fornito servizi di *Global Service* per la manutenzione delle sedi di Brescia e provincia, nonché per la gestione della commessa Università di Brescia.

Allegati:

- prospetto delle variazioni nei conti delle immobilizzazioni materiali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (allegato 1);
- prospetto delle variazioni nei conti delle immobilizzazioni immateriali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (allegato 2);
- informativa su strumenti e rischi finanziari (allegato 3).

ALLEGATO 1 - PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEI CONTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

GESI S.r.l.

Immobilizzazioni materiali (unità di euro)	Valori al 31.12.2016				Variazioni dell'esercizio				Valori al 31.12.2017		
	Valore lordo	Fondo Amm.to	Valore residuo	Acquisiz.	Smobilizzi cespite	Valore Fondo Amm.to	Ammortamenti	Totale variazioni dell'esercizio	Valore lordo	Fondo Amm.to	Valore residuo
Impianti e macchinario											
Impianti di produzione	4.221.408	(2.929.919)	1.291.489	27.400	(9.446)	9.446	(299.597)	(272.197)	4.239.362	(3.220.070)	1.019.292
Totali impianti e macchinario	4.221.408	(2.929.919)	1.291.489	27.400	(9.446)	9.446	(299.597)	(272.197)	4.239.362	(3.220.070)	1.019.292
Attrezzature industriali e commerciali											
Altri beni	95.834	(72.109)	23.725	5.018	(6.188)	4.693	(5.517)	(1.994)	94.664	(72.933)	21.731
Beni diversi	64.157	(54.156)	10.001	1.960			(1.833)	127	66.117	(55.989)	10.128
Beni strumentali con valore fino a 516 euro	7.963	(7.963)	10.001	1.960			(1.833)	127	7.963	(7.963)	
Totali altri beni	72.120	(62.119)	10.001	1.960					74.080	(63.952)	10.128
Totali Immobilizzazioni materiali	4.389.362	(3.064.147)	1.325.215	34.378	(15.634)	14.139	(306.947)	(274.064)	4.408.106	(3.356.955)	1.051.151

ALLEGATO 2 - PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEI CONTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

(unità di euro)

Immobilizzazioni immateriali	Valori al 31.12.2016			Variazioni dell'esercizio			Valori al 31.12.2017	
	Valore lordo	Fondo ammortamento	Valore residuo	Acquisizioni	Ammortamenti	Totale variazioni dell'esercizio	Valore lordo	Fondo ammortamento
Diritti di brevetto industriale e ut.op.dell'ingegno	20.563	(20.563)	-			-	20.563	(20.563)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	30.818	(8.208)	22.610		(9.137)	(9.137)	30.818	(17.345)
Altre immobilizzazioni immateriali			-	713	(392)	321	713	(392)
Total Immobilizzazioni immateriali	51.381	(28.771)	22.610	713	(9.529)	(8.816)	52.094	(38.300)
								13.794

ALLEGATO N. 3
INFORMATIVA SU STRUMENTI E RISCHI FINANZIARI

Gestione dei rischi

A partire dal bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 è diventato obbligatorio, per tutte le società che redigono il bilancio utilizzando i Principi Contabili IAS/IFRS l'applicazione dell'IFRS 7. Tale principio incorpora i principi relativi all'informativa di bilancio su strumenti e rischi finanziari, precedentemente inclusi nello IAS 30 e nello IAS 32.

Di seguito si evidenzia il dettaglio dei rischi cui GESI S.r.l. è esposta.

Rischio di credito

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto di eventuali svalutazioni; si ritiene che tale valore dia una corretta rappresentazione del *fair value* del monte crediti commerciali.

Rischio prezzo

I risultati economici e finanziari della gestione caratteristica della società sono esposti al rischio *Commodity*. Esso consiste nei possibili effetti negativi che la variazione di prezzo di mercato di una o più *Commodity* può determinare sulle prospettive di reddito della società. Le *Commodity* sono sovente quotate in dollari, il rischio derivante dalle oscillazioni del tasso di cambio Euro/Dollaro è parte integrante del rischio *Commodity*.

In relazione al rischio *Commodity* la società si è tutelata mediante la sottoscrizione di contratti che prevedono la rivalsa verso il cliente delle oscillazioni di prezzo (positive o negative) delle *Commodity*. Inoltre negli ultimi anni tali contratti prevedono la formulazione del prezzo al cliente con tariffa binomia che consente di ribaltare sul cliente le oscillazioni delle *Commodity* lasciando tuttavia inalterato il corrispettivo del servizio di gestione e manutenzione.

La società è altresì esposta al rischio di tasso di interesse, che consiste nelle possibili variazioni degli oneri/proventi finanziari per effetto di oscillazioni nei tassi di interesse. Tale rischio riguarda il conto corrente di tesoreria, che matura interessi in base all'Euribor a 3 mesi maggiorato di uno *spread*. I possibili impatti non sono comunque ritenuti rilevanti.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze stabiliti. La tabella che segue analizza il *worst case* con riferimento alle passività finanziarie (compresi i debiti commerciali) nel quale tutti i flussi indicati sono flussi di cassa nominali futuri non scontati, determinati con riferimento alle residue scadenze contrattuali, sia per la quota in conto capitale sia per la quota in conto interessi; sono altresì inclusi i flussi nominali non scontati inerenti i contratti derivati su tassi di interesse.

Bilancio al 31.12.2017	da 1 a 3 mesi	da 3 mesi a 1 anno	oltre 1 anno
Debiti verso fornitori	489.002	11.943	-
Debiti verso ALER Brescia-Cremona-Mantova	-	-	-
Debiti verso A2A S.p.A.	22.508	-	-
Totale debiti commerciali	511.510	11.943	-

Bilancio al 31.12.2016	da 1 a 3 mesi	da 3 mesi a 1 anno	oltre 1 anno
Debiti verso fornitori	557.346	-	-
Debiti verso ALER Brescia-Cremona-Mantova	-	-	-
Debiti verso A2A S.p.A.	22.209	-	-
Totale debiti commerciali	579.555	-	-

La società finanza le proprie attività tramite i flussi di cassa generati dalla gestione e ciò fa ritenere basso il rischio di liquidità.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

GESTIONE SERVIZI INTEGRATI SRL in breve GESI SRL

Sede in BRESCIA (BS) - VIA CRETA N. 56/C

Capitale sociale Euro 1.000.000,00 i.v.

Cod.Fisc.-P.IVA: 03546990171

Registro delle Imprese di Brescia n. 03546990171

Repertorio Economico Amministrativo di Brescia n. 417249

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO

CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'Assemblea degli azionisti della società **GESTIONE SERVIZI INTEGRATI SRL in breve GESI SRL**

Premessa

- Il collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, ha svolto sia le funzioni previste dall'art. 2409-bis c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c:

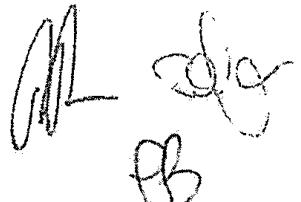
Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'amministratore delegato, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza e preso visione delle relazioni dello stesso e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di



informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c..

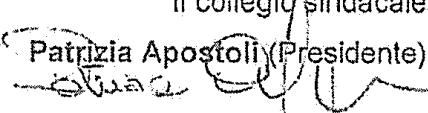
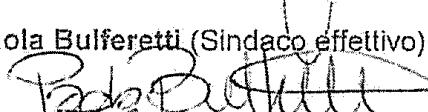
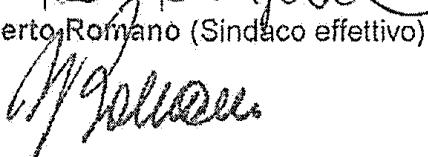
La relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 relativa al bilancio chiuso al 31/12/2017 è stata sottoscritta in data 5/03/2018 e non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone alla assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, così come redatto dagli amministratori.

Il collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori.

Brescia, 6 aprile 2018

Il collegio sindacale
Patrizia Apostoli (Presidente)

Paola Bulferetti (Sindaco effettivo)

Alberto Romano (Sindaco effettivo)


RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Gesi S.r.l.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



Building a better
working world

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai soci della
Gesi S.r.l.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Gesi S.r.l. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrate al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 3.100.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Gesi S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Gesi S.r.l. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

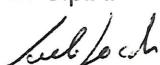
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Gesi S.r.l. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Gesi S.r.l. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 5 aprile 2018

EY S.p.A.



Paolo Zocchi
(Socio)